



Accendi la speranza



Novembre 2020

il Volto

Rassegna mensile della Comunità Pastorale Spirito Santo

n. 11



Da ricordare

ORARI DELLE SANTE MESSE

Prepositurale - Carate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30 - 18.30

Chiesa di Cristo Re

Festivo ore 10.00

Feriale ore 7.00 (escluso il sabato)

Santuario Madonna di S. Bernardo

Sabato ore 8.00

Basilica Santi Pietro e Paolo - Agliate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
ore 11.00

Feriale ore 8.30 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Martino v. - Costa Lambro

Festivo ore 8.00

Feriale ore 8.00 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Giovanni - Albiate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30

TELEFONI UTILI

Sig. PREVOSTO
via Caprotti 1 Tel. 0362.900.164

Don SANDRO
via Cavour 40 Tel. 0362.903.419

Don ALESSANDRO
via A. Colombo 2 Cell. 340.9238922

Don RENATO
Albate Tel. 0362.913309

Don FEDERICO
Cell. 349.7477948

Vescovo ROBERTO
Tel. 0362.1974883
Cell. 335.6659111

Diac. Emilio CESANA
Cell. 338.2133432

CHIESA DI CRISTO RE
p.za Mons. Colombo Tel. 0362.901.430

CASA DELLE SUORE
via A. Colombo 6 Tel. 389.1719303

In copertina

Candele al Santo Sepolcro

Foto G.C.

Il Volto di Carate

Registrato al Tribunale di Monza il 15/5/1967
al numero 135 del registro dei periodici

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Caprotti 1 - 20048 Carate Brianza
telefono e fax 0362.900164

Direttore responsabile Don Gianpiero Magni
Progetto grafico Valerio Bovati
Stampa Grafica A. Salviani, Renate

La catechesi di Papa Francesco

Gesù uomo di preghiera

Gesù pregava. L'esordio della sua missione pubblica avviene con il battesimo nel fiume Giordano. Gli Evangelisti narrano di come tutto il popolo si fosse raccolto *in preghiera*. Il primo atto pubblico di Gesù è dunque la partecipazione a una preghiera corale del popolo, una preghiera del popolo che va a farsi battezzare, una preghiera penitenziale, dove tutti si riconoscevano peccatori. (...) Pregando, Gesù apre la porta dei cieli, e da quella breccia discende lo Spirito Santo. E dall'alto una voce proclama la verità stupenda: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Questa semplice frase racchiude un immenso tesoro: ci fa intuire qualcosa del mistero di Gesù e del suo cuore sempre rivolto al Padre. Gesù non è mai senza il rifugio di una dimora: abita eternamente nel Padre.

Ecco la grandezza unica della preghiera di Gesù: lo Spirito Santo prende possesso della sua persona e la voce del Padre attesta che Lui è l'amato, il Figlio in cui Egli pienamente si rispecchia. Questa preghiera di Gesù, che sulle sponde del fiume Giordano è totalmente personale, nella Pentecoste diventerà per grazia la preghiera di tutti i battezzati in Cristo. Egli stesso ci ha ottenuto questo dono, e ci invita a pregare così come Lui pregava. Per questo, se in una sera di orazione ci sentiamo fiacchi e vuoti, se ci sembra che la vita sia stata del tutto inutile, dobbiamo in quell'istante supplicare che la preghiera di Gesù diventi anche la nostra. "Io non posso pregare oggi, non so cosa fare: non me la sento, sono indegno, indegna". In quel momento, occorre affidarsi a Lui perché preghi per noi. Lui in questo momento è davanti al Padre pregando per noi, è l'intercessore; fa vedere al Padre le piaghe, per noi. Abbiamo fiducia in questo!

Mercoledì 28 ottobre 2020



Accendi la speranza



Ricordo spesso con grande simpatia le "avventure" vissute in Oratorio e, con un po' di nostalgia, le vacanze oratoriane sui monti: che belle esperienze e che belle camminate!

Pensandoci bene riconosco d'avere un poco esagerato: quelle levatacce nel buio alle quattro del mattino e le molte ore di cammino su su per boschi e dirupi... Oggi comprendo anche le vibranti proteste dei miei ragazzi.

Questa era la regola fondamentale: "Io sono il primo della fila"; dovevo esser io per primo ad affrontare difficoltà e pericoli, a valutare la percorribilità dell'itinerario e a tenere d'occhio, di quando in quando, la meta. Che fosse una vetta, un lago alpino o un rifugio la meta era la ragione di tante fatiche: se era nascosta allo sguardo la si percepiva col desiderio del cuore, se era in vista, benché lontana, era incoraggiante e rinvigoriva; la voglia di raggiungerla ci trascinava a superare le asperità crescenti del sentiero e la prepotenza della stanchezza. Come mutavano i

sentimenti dei miei ragazzi quando raggiungevano la vetta: i mugugni diventavano un'esplosione di gioia e di meraviglia tanto che non volevano più scendere. Le ricorrenze dei Santi e dei Defunti ci ispirano a considerare la meta della nostra esistenza e a ordinare il nostro cammino così da raggiungerla: dalla meta prendo valore e significato ogni sforzo, ogni fatica del vivere quotidiano. Chi non ha meta o ne sceglie una meschina illanguidisce sia il suo presente che il futuro: forse anche per questo ci sono in giro tanta delusione, tanta apatia e poca speranza... La speranza cristiana non è un sentimento velleitario o irragionevole perché fondata in Dio.

L'Avvento è tempo di speranza: il Signore ci viene incontro per sostenere il nostro cammino; Egli non ci lascia mai soli, neanche in questo tempo che si fa ancor più difficile a causa della pandemia. Sorella, fratello, accendi la speranza: nella luce di Cristo cammineremo insieme.

Don Giuseppe



"Fratelli tutti"

La nuova enciclica di Papa Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale

1. «Fratelli tutti», scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita.

2. Questo Santo dell'amore fraterno, della semplicità e della gioia, che mi ha ispirato a scrivere l'Enciclica *Laudato si'*, nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova Enciclica alla fraternità e all'amicizia sociale. Infatti San Francesco, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Dappertutto seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi.

Così inizia l'enciclica firmata dal Papa il 3 ottobre sulla tomba di San Francesco ad Assisi. Nei primi paragrafi il Papa spiega le motivazioni che lo hanno spinto a scrivere l'enciclica e che cosa si prefigge con questo messaggio rivolto ai cristiani e a tutte le persone di buona volontà.

5. Le questioni legate alla fraternità e all'amicizia sociale sono sempre state tra le mie preoccupazioni. Negli ultimi anni ho fatto riferimento ad esse più volte e in diversi luoghi. Ho voluto raccogliere in questa Enciclica molti di tali interventi collocandoli in un contesto più ampio di



riflessione. Inoltre, se nella redazione della *Laudato si'* ho avuto una fonte di ispirazione nel mio fratello Bartolomeo, il Patriarca ortodosso che ha proposto con molta forza la cura del creato, in questo caso mi sono sentito stimolato in modo speciale dal Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, con il quale mi sono incontrato ad Abu Dhabi per ricordare che Dio «ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro». Non si è trattato di un mero atto diplomatico, bensì di una riflessione compiuta nel dialogo e di un impegno congiunto. Questa Enciclica raccoglie e sviluppa grandi temi esposti in quel Documento che abbiamo firmato insieme. E qui ho anche recepito, con il mio linguaggio, numerosi documenti e lettere che ho ricevuto da tante persone e gruppi di tutto il mondo.

6. Le pagine che seguono non pretendono di riassumere la dottrina sull'amore fraterno, ma si soffermano sulla sua dimensione universale, sulla sua apertura a tutti. Conseguo questa Enciclica sociale come un umile apporto alla riflessione affinché, di fronte a diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri, siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole. Pur avendola scritta a partire dalle mie convinzioni cristiane, che mi animano e mi nutrono, ho cercato



di farlo in modo che la riflessione si apra al dialogo con tutte le persone di buona volontà.

I temi fondamentali toccati dall'enciclica

Nella sua terza enciclica Papa Francesco propone la strada della fraternità ad un mondo malato, e non solo di Covid. Il testo di riferimento è il documento di Abu Dhabi, il modello è quello del Buon Samaritano. Una «governance globale per le migrazioni», è la richiesta del quarto capitolo. Nel quinto, Bergoglio traccia l'identikit del «buon politico» e mette in guardia dal «populismo irresponsabile». «Il mercato da solo non risolve tutto», scrive il Papa auspicando una riforma dell'Onu. « "La Shoah non va dimenticata": "Mai più la guerra", mai più bombardamenti come a Hiroshima e Nagasaki, "no" alla pena di morte. Bergoglio lo ripete, nella parte finale dell'enciclica, in cui si sofferma sull'importanza della memoria e la necessità del perdono. Cita una canzone di Vinicius de Moraes, per riaffermare la sua concezione della società come "poliedro" ed esortare alla gentilezza: "La vita è l'arte dell'incontro, anche se tanti scontri ci sono nella vita".

Come San Francesco, ciascuno di noi deve riscoprire la capacità e la bellezza di chiamarsi "fratello" e "sorella". Perché nessuno si salva da solo: "Siamo sulla stessa barca", come ha detto il 266° successore di Pietro il 27 marzo scorso, in una piazza San Pietro deserta e bagnata dalla pioggia.

Il presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, ringrazia il Pontefice e sottolinea i temi principali

Esprimo gratitudine al Santo Padre per il dono della Lettera Enciclica Fratelli tutti sulla fraternità e l'amicizia sociale. In questo tempo inedito a causa della pande-

mia, l'insegnamento di papa Francesco continua a tracciare una strada ben precisa e percorribile da tutti gli uomini di buona volontà.

La nuova Enciclica s'inserisce, infatti, nel solco di una riflessione già enunciata fin dall'inizio del Pontificato e progressivamente declinata in gesti e parole in questi anni. Si percepiscono chiaramente i due polmoni che vogliono dare un respiro importante e diverso alla Chiesa. Da una parte, l'annuncio di Dio Amore e Misericordia e, dall'altra, perché non resti verità astratta, la necessità del "prendersi cura" – custodire – non solo gli uni degli altri, ma di Dio, del creato e di se stessi. Il Santo Padre indica un percorso: che la Verità cammini di pari passo con la Giustizia e la Misericordia. Recita il Salmo: "Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno" (Sal 85,11).

Come è caratteristica del suo magistero, che cerca di leggere e interpretare i segni dei tempi, papa Francesco propone un metodo: ascolto e dialogo. Con tutti! Ma prima di tutto: la realtà e i contesti. "La realtà è più importante dell'idea". Significa accorciare le distanze e non erigere muri. La ricerca e la costruzione del "noi" come antidoto alle derive egocentriche. Da qui l'invito alla gentilezza e il richiamo a una nuova cultura dell'incontro, dove tutti sono invitati a collaborare.

È l'insegnamento del Concilio Vaticano II che si apre a una riflessione matura.

Quella del Santo Padre è una proposta stimolante e impegnativa. Nei prossimi mesi l'Episcopato italiano rifletterà sulla realtà che abitiamo per accompagnare l'annuncio. Si legge nell'Enciclica: "La Chiesa [...] con la potenza del Risorto, vuole partorire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia posto per ogni scartato delle nostre società, dove risplendano la giustizia e la pace" (n. 278). Un orizzonte che apre il cammino!

A cura di P.V.



Abitare i giorni come figli di Dio

Lettera dell'Arcivescovo per l'Avvento

La lettera per il tempo di Avvento si intitola: Il Verbo entra nella storia. Il tempo ospita la gloria di Dio.

Il mistero dell'Incarnazione del Signore. Lettera per il tempo di Avvento (*Centro Ambrosiano, 24 pagine, 1.50 euro*).

L'Avvento è il periodo dell'anno che suggerisce di riflettere sul tempo, sulla dimensione temporale della vita umana.

È una riflessione che contribuisce alla saggezza in molte esperienze culturali, anche se in modi diversi.

Il libro del Siracide, che accompagna questo anno pastorale come testo biblico per ispirare percorsi di sapienza, invita a una saggia considerazione del tempo.

Scriva l'Arcivescovo: «Il tempo in cui si celebra il mistero dell'Incarnazione è particolarmente intenso per molti aspetti. Il rischio di essere trascinati dagli adempi-



menti, dagli stimoli delle consuetudini mondane e di soffrire la frustrazione delle limitazioni imposte per contenere la pandemia può indurre una situazione di malessere profondo. Il Figlio di Dio è divenuto figlio dell'uomo e con il dono dello Spirito insegna e rende possibile ai figli degli uomini abitare i giorni come figli di Dio. Pertanto vorrei che giungesse a tutti il mio più affettuoso e intenso augurio per questo Natale».





Novità nel Messale Ambrosiano

Cosa cambia dal 29 novembre nei testi che riguardano la celebrazione della Messa

In sintonia con le diocesi lombarde che, a partire dalla prima domenica di Avvento secondo il rito romano, cominceranno a fare riferimento alla nuova edizione del Messale, anche la Chiesa ambrosiana il 29 novembre comincerà a utilizzare, per le parti comuni, la nuova traduzione.

I criteri seguiti nella revisione della traduzione del rito della Messa sono: invariabilità delle risposte dei fedeli ai saluti e agli inviti alla preghiera da parte del sacerdote, correzione di alcuni testi in base alla nuova versione della Sacra Scrittura.

Lo scopo è quello di ritrovare nel Messale il libro per la celebrazione e la comprensione del mistero celebrato. Comprendere, celebrare e vivere sono la modalità corretta per aprirsi alla novità, che non cancella la tradizione, ma la rende attuale attraverso un linguaggio e una ritualità più facilmente accessibili alla cultura odierna.

Le novità più evidenti

Confesso a Dio onnipotente

L'inserimento della dicitura "fratelli e sorelle", laddove precedentemente – per esempio nella formula penitenziale del "Confesso a Dio onnipotente" o nelle varie monizioni e Preghiere eucaristiche –, si parlava solo di "fratelli".

Gloria

Un piccolo cambiamento va notato nel *Gloria*, dove l'espressione «uomini di buona volontà» diventa «uomini, amati dal Signore».

Padre nostro

Indubbiamente la novità che ha fatto più scalpore è l'assunzione della nuova versione del *Padre nostro* presente nella Bibbia Cei del 2008, che già aveva trasformato «come noi li rimettiamo ai nostri debi-

tori» in «come *anche* noi li rimettiamo ai nostri debitori» e codificato «non abbandonarci alla tentazione» invece di «non ci indurre in tentazione».

Alla cena dell'Agnello

Viene riformulato l'invito a ricevere la comunione: «Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello».

Preghiera eucaristica

Variazioni delle Preghiere eucaristiche: ad esempio «Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito». Nella Preghiera eucaristica II, laddove si diceva «e tutto l'ordine sacerdotale», venga ora specificato «con i presbiteri e i diaconi». E ancora, nella III, «il collegio episcopale, tutto il clero» divenga «l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi»...

Piccoli mutamenti, che definiscono un orizzonte teologico preciso

L'aggiunta di quell'«anche» è per rispettare l'andamento del testo, sia greco, sia latino, perché tutto il Messale romano, quindi di conseguenza anche il nostro, vuole essere più attento all'originale. La scelta, poi, del «non abbandonarci alla tentazione» tende a superare il rischio di intendere il «non ci indurre in tentazione» come se Dio volesse provocarci alla tentazione. Quindi, «non abbandonarci» sembrerebbe esprimere meglio il fatto che Dio custodisce il cammino dei suoi fedeli, anche quando sono nella tentazione, ma non permette che siano vinti da questa.

Dal sito della Diocesi, a cura di P.V.



il Volto 2021

Abbonamento a "Il Volto"

Rassegna mensile della Comunità Pastorale Spirito Santo per l'anno 2021

Gentile abbonato, causa Coronavirus, quest'anno gli incaricati alla distribuzione de "IL VOLTO" non passeranno di casa in casa per il rinnovo dell'abbonamento per l'anno 2021.

Per questo motivo, se lei fosse intenzionato a rinnovare l'adesione (come ci auguriamo), è invitato a recarsi entro il 10 gennaio 2021 presso:

la **BUONA STAMPA PARROCCHIALE**

il sabato

dalle ore 16.00 alle ore 18.30

la domenica

dalle ore 8.45 alle ore 11.00

il lunedì

dalle ore 9.00 alle ore 12.00



la SACRESTIA della chiesa prepositurale

consegnando in busta chiusa i soldi e il tagliando con i dati debitamente compilato (può utilizzare la busta allegata al numero di novembre).

Per abbonarsi l'offerta è di almeno euro 17,00.

Contando sulla sua disponibilità, porgiamo cordiali saluti.

BUONA STAMPA PARROCCHIALE

Per informazioni, segnalare disguidi, cambi d'indirizzo rivolgersi a

Buona Stampa, Via Caprotti 2

Sempre aperta il sabato pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 18.30, la domenica dalle ore 8.45 alle ore 11.00



Perché non ci abboniamo?!



Le virtù per un buon cammino insieme

*Nella prima omelia di Don Giuseppe:
Pazienza, accettare fatiche e sacrifici, gioia nel servire*

Non ci siamo scelti tra noi, perché siamo stati scelti da un altro, che ci ha messi sul medesimo cammino, ci ha fatto incontrare e vuole che camminiamo insieme, ci chiede di accoglierci vicendevolmente, così come siamo e ci chiede di amarci tra di noi e di stimarci come fratelli. Ci mette sulla strada della fede, quella che lui dona, della fede missionaria.

Gli occhi della fede ci dicono il legame forte tra un sacerdote e la sua comunità. La comunità, mentre cammina con i propri sacerdoti, ne prende un po' la fisionomia, assomiglia un po' al suo prete il quale cerca di assomigliare a Cristo. Ma è anche la comunità che dà forma al prete, cioè gli insegna, gli fa imparare cose che lui altrimenti non imparerebbe da solo. Cristo si serve anche della comunità per formare il prete. Io sono qui per imparare ancora.

Le letture della messa ci danno un buon consiglio per uno "spirito del cammino". Giobbe ci dice: imparate anche voi ad essere pazienti. La pazienza è una grande virtù e deve accompagnare sempre il nostro cammino, non solo nelle contrarietà della vita, ma ogni giorno perché tutto si costruisce con pazienza. Vicendevolmente bisogna avere pazienza. Anche noi preti siamo alla ricerca di parrocchiani che abbiano pazienza con noi fino a sopportarci. San Paolo, nella seconda lettura, dice al suo giovane amico Timoteo: bisogna accettare volentieri fatiche, rinunce e sacrifici, non solo perché sono inevitabili, ma perché sono una componente feconda, cioè che porta frutto nella propria vita e nelle altre persone che si hanno attorno. Sappiamo tutti per esperienza di vita che senza fatica non si costruisce nulla.

Infine nel Vangelo Gesù ci insegna che servire il Signore è gioia, cioè il servizio, la dedizione nel servizio porta dentro di sé la

gioia. Questa gioia non dobbiamo cercarla altrove se non nel servizio stesso per il quale Cristo stesso, che si è fatto servo, ci ha dato l'esempio: quando anche voi imparerete a servire così, allora sarete felici. "Gesù, noi pensavamo che uno fosse felice quando si faceva servire", invece no! È felice quando serve.

Gesù ci dice: attenti a cercare altrove delle compensazioni al vostro servizio: ad esempio mettersi a tavola al posto del proprio signore. Nessuno deve mettersi al posto del Signore, neanche il parroco. Tutti siamo servi, semplicemente servi, dice Gesù.

Neanche in altre gratificazioni aggiuntive: negli applausi, nel ricavare benefici economici, nel fare carriera. No! La gioia non è lì. È nel servizio.

San Francesco nel suo transito al cielo ha incarnato perfettamente queste virtù del cammino, perché le ha rese espressione del suo desiderio più grande: assomigliare a Cristo in tutto.

E San Bonaventura nella vita di San Francesco che lui racconta descrive gli ultimi eventi e scrive: "Così disteso a terra, dopo aver deposto la veste di sacco, sollevò la faccia al cielo secondo la sua abitudine, totalmente intento a quella gloria celeste, mentre con la mano sinistra copriva la ferita del fianco destro perché non si vedesse, e disse ai frati: - lo ho fatto la mia parte, la vostra Cristo ve la insegna. -"

Io sono sicuro che Cristo ci insegnerà a fare la nostra parte come comunità in cammino insieme alla chiesa diocesana. Il nostro Vescovo ci insegna la via: dobbiamo spalancare il nostro cuore e la nostra mente con docilità a quella sapienza che solo il Signore può dare. Allora si saremo capaci di comprendere quella parte che Cristo ci insegna.

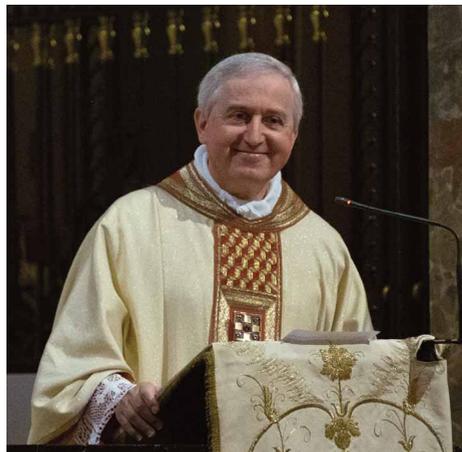
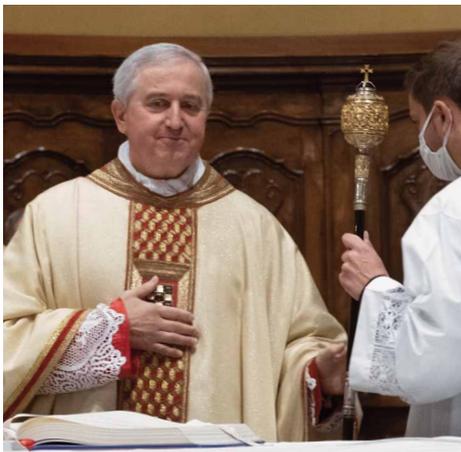


4 ottobre 2020: Ingresso del nuovo parroco

Le immagini di quel giorno

(foto di Luca Salvadego)









Amerai il Signore tuo Dio

Riflessione sul più grande comandamento

Forse in un film. O in una fiction: non importa. Due persone adulte, giudicando una coppia di amici, dicevano: «La ragione non potrà mai prevalere su un amore così grande». In verità vale anche l'opposto: non si può ordinare a qualcuno di amare. Non si può pretendere che qualcuno si innamorino a comando. Puoi ordinare di lasciare in ordine una stanza, di acquistarti un giornale, di essere più preciso nello studio. Puoi ordinare a tuo figlio di non uscire senza la mascherina e di rispettare le distanze di sicurezza quando si ritrova con gli amici. Ma non puoi ordinare a nessuno di sentirsi felice. Non puoi ordinare a qualcuno di amare.

Eppure Dio lo ha fatto: «Maestro - gli domandarono - qual è il più grande comandamento nella Legge?». Rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento».

Dio ci comanda di amarlo. Lui lo può fare, perché è un Dio *fedele*. «Io per te ci sarò sempre». Oggi è diventata una locuzione abituale, comune. La si sente ripetere un po' dovunque. Magari senza comprendere la valenza e il carico di responsabilità che questa asserzione contiene. In realtà, solo

Dio lo può dire, perché Lui ci sarà sempre davvero. È stato accanto al suo popolo, lo ha salvato dalla schiavitù dell'Egitto, lo ha condotto per mano accompagnandolo nel deserto, gli ha dato una terra nuova. È il Dio dell'alleanza, della promessa mantenuta. Lui può ordinare di amare, perché solo nel suo amore poggia la speranza.

Sorprende, rileggendo questo passo del Vangelo (Mt 22,34-40), riscoprire che il secondo grande comandamento è simile al primo: «Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». Senza aderire a fondo al secondo, non si può fare esperienza del primo. Non esiste amore di Dio che non passi per l'amore dei fratelli, che sono il nostro prossimo. Amali tutti - ci dice - indistintamente. I malati di Covid che hanno fame d'aria o quelli che stanno sui barconi e hanno fame di tutto, quelli che hanno la pelle del tuo stesso colore e quelli di altre razze, quelli che abitano nei quartieri *alti* delle nostre città e coloro che risiedono nelle periferie, gli emarginati, gli scartati, gli esclusi, gli ultimi. Tutti. Amali e non ti sentirai più straniero. Il secondo comandamento è simile al primo. Anzi, lo completa.

(f.r.)





Ricambio generazionale e tutela dei posti di lavoro, sfida da vincere

Intervista al Presidente Apa Confartigianato Piergiuseppe Coscia

Nel numero di ottobre abbiamo parlato della necessità di "riprendere" in tutti i campi. Oggi prendiamo in considerazione due settori importantissimi, quello del lavoro e quello dell'economia. Lo facciamo con Piergiuseppe Coscia, nato a Monza nel 1968, laurea in scienze politiche ad indirizzo economico aziendale presso l'Università degli studi di Milano. Titolare della ditta Colombo Mario snc. di Carate, specializzata nell'abbigliamento professionale, per i settori ristorazione, estetica e medicale. Da sempre associato ad Apa Confartigianato di Carate, sezione che conta più di 300 associati comprendendo i comuni di Verano, Besana, Briosco, Triuggio e Albiate, nel 2015 viene eletto presidente di Sezione e la medesima carica gli viene rinnovata nel 2019.

Nello scorso mese di ottobre, viene eletto presidente regionale della categoria settore Moda per APA confartigianato, della quale era vicepresidente dal 2019.

Presidente, qual è la situazione attuale in Brianza? Davvero molte aziende sono in crisi e altre arrischiano di chiudere?

Sappiamo che non è stato un anno semplice per le nostre aziende, in Brianza e non solo. Io posso parlare per le nostre imprese, quelle della mia sezione territoriale, che conosco da anni e con le quali nel tempo si è creato un forte rapporto. Già un buon 5 - 6% di quelle aziende non esiste più. Diverse nostre imprese non si rivolgono al consumatore finale, ma lavorano per terzi: di fronte al calo della domanda si è concretizzato un calo del lavoro. Aggiungo che, avendo realizzato modesti guadagni, alcuni hanno scelto, a malincuore, di ricorrere a sussidi ed aiuti.



Piergiuseppe Coscia

Quello che temo, anche a lungo termine, è che venga a mancare il ricambio generazionale che ha reso forte il nostro artigianato. Con la crisi, i giovani sono più restii a portare avanti l'attività di famiglia e magari guardano ad altri settori lavorativi. La perdita del *know-how*, il "passaggio di testimone" e della tecnica artigianale rischierà di compromettere alcune nostre attività storiche.

Il 7 ottobre la Regione Lombardia ha presentato il Piano Marshall per Monza e Brianza: 125 milioni per il territorio, 28 subito e 97 in tre anni. Soldi per i Comuni, la Provincia, la ricerca, le infrastrutture. Nulla si è previsto per le imprese artigianali: da chi vi aspettate aiuti concreti?

Sarò banale ma la mia risposta è: da tutti. Mi spiego: in momenti di crisi un aiuto è come acqua nel deserto. E gli aiuti stanno arrivando: nel Comune di Carate, ad esempio, sono stati predisposti bandi *ad*



hoc per le attività commerciali ed artigiane, ma anche aiuti sul tema della sanificazione e della sicurezza. E so per certo che operazioni simili si stanno facendo anche nei comuni limitrofi. Bandi e opportunità possono essere una boccata d'aria fresca per le nostre imprese. In questa partita, la nostra Associazione diventa strategica: diventiamo un punto di riferimento per far conoscere le varie opportunità, anche a fondo perduto, e mettiamo a disposizione la nostra professionalità per un aiuto concreto. Si stanno aprendo tante possibilità, anche con la Pubblica Amministrazione. Auspichiamo che ci sia una ricaduta anche per le nostre attività e nuove opportunità di lavoro.

Quelle offerte dai Bandi e dalle nuove opportunità sono sicuramente grosse occasioni. Appare però evidente che servano misure per un rilancio infrastrutturale della domanda interna, che per consumi e investimenti vale l'80 % del Pil. Il mondo dell'Artigianato sarebbe favorevole a prendere i soldi del Meccanismo Europeo Salvastati (MES)?

Quello del MES è un discorso troppo generale, un qualcosa che vediamo distante. Richiederlo o no è una scelta più grande di noi che spetta alla classe politica. Detto questo, riprendendo quanto dicevo in precedenza, ribadisco che quando si è in difficoltà occorre guardare a 360 gradi. Bisognerà quindi capire dinamiche, costi e benefici di questo strumento e valutarlo con cura, tenendo conto anche delle conseguenze a lungo termine.

Le aziende vedono sempre più diminuire le commesse e sono in esubero di personale. Dalla primavera si potrà licenziare. Non teme che un'ulteriore perdita di posti di lavoro possa creare gravi sconquassi in un campo sociale che già vede crescere i poveri e gli indigenti?

La parola licenziamento mi preoccupa. Sono contrario al 100%. Quando sento trattare di questo argomento sui media o in televisione penso alle nostre imprese, alle nostre realtà. Nell'artigianato il lavoro è qualcosa che si costruisce con cura nel tempo. Ci sono tanti casi in cui datore di lavoro e dipendenti lavorano fianco a fianco da anni. Nel mondo artigiano licenziare vuol dire perdere una risorsa importante che non solo è stata formata, ma che conosce punti di forza e debolezza dell'impresa e del settore. Il licenziamento è l'ultima spiaggia. Si dovrà evitare in ogni modo di dover ricorrere a questo strumento.

Pil a meno 9 % a fine anno e evasione fiscale calcolata in 37 miliardi solo per quanto riguarda l'IVA. Non pensa sia necessaria un'azione comune?

La tassazione in Italia è molto alta, è un tema che conosciamo bene. So per certo che le nostre aziende cercano di essere più che mai corrette. L'utilizzo della fatturazione elettronica è stato un elemento che ha aumentato trasparenza e tracciabilità nelle operazioni. Più interrogativi, sul tema della tassazione, arrivano purtroppo dai grandi gruppi. È anche lì che bisogna guardare.

Le imprese sono sempre più in caccia di "qualifiche", ma secondo l'Istat da anni mancano i profili adatti per i posti vacanti. Di fronte a una richiesta sempre maggiore di professionalità, l'Artigianato locale è pronto per quello che viene definito lo tsunami dei mestieri digitali?

Le nostre aziende si stanno attrezzando sul tema della digitalizzazione. Certo, nei limiti. Il lavoro artigianale è molto pratico, legato alla manualità: "trasportare" tutto sul digitale è quasi impossibile. Tuttavia, dei passi in avanti ci sono. Modelli 3D, e-commerce, formazione tramite *webinar*: anche questo è uno "tsunami digitale" per



Confartigianato Imprese

APA MILANO - MONZA E BRIANZA

chi non è abituato a questo mondo. La nostra Associazione aiuta le imprese in questa transizione, soprattutto quelle non native digitali.

Per quanto riguarda i mestieri digitali, si sta andando verso questa direzione, ma non è detto che essi siano in contrapposizione con il mondo artigiano. Creazione di piattaforme, siti, social media, ad esempio, possono aiutare molto le imprese. Penso che, come in tante cose della vita, serva un compromesso, un equilibrio tra digitale e presenza "sul campo".

I mestieri digitali sono sicuramente importanti. Bisogna però considerare che conoscenze, competenze, abilità e tecniche sembrano essere ormai a rischio di estinzione. Come pensate di proteggere questi patrimoni dell'artigianato che fanno parte della nostra tradizione e cultura?

Ci sono vari modi. Uno è sicuramente l'interscambio tra mondo della scuola e impresa. Poi penso che sia necessario creare un terreno economico favorevole: la Brianza è famosa proprio per questo, ha creato un sistema di eccellenze e professionalità che è diventato il motore del

Paese. E poi guardo con favore il tema della semplificazione: spesso l'eccessiva burocrazia è un limite per le imprese, soprattutto ora che il mondo è cambiato. La competizione non è tra Monza, Milano, Bologna, Roma ecc. La competizione oggi è mondiale. Vedo con favore quindi anche tutti gli approfondimenti della nostra associazione sul tema della internazionalizzazione: il mercato è quello.

Pur con un rallentamento della produzione, nei primi nove mesi dell'anno in Lombardia sono più che raddoppiati i morti sul lavoro, la maggior parte dei quali in aziende con meno di 30 dipendenti. Avete consapevolezza di questo problema e come pensate di garantire una maggior sicurezza?

Sul tema della cultura della sicurezza la nostra Associazione è in prima fila. Facciamo molti corsi e molta formazione per garantire le migliori condizioni possibili. Ovviamente, è un tema sul quale non si può indietreggiare di un millimetro: i dati che arrivano in questo 2020 sono davvero molto preoccupanti.

Non abbassiamo la guardia.

Intervista a cura di Franco Rizzi



La storia di fede dei nostri avi negli affreschi gotici di Agliate

Un nuovo libro fa luce sugli enigmi di basilica e battistero

Galeotto fu il coronavirus! È il caso di dirlo: la ricerca storica sul periodo gotico della pieve di Agliate ha preso spunto proprio dal lockdown e dalla curiosità di indagare come avessero vissuto più di 500 anni fa i nostri progenitori l'impatto con la peste, il coronavirus di allora. Una prospettiva di indagine del tutto particolare che ha però aperto la strada a un passo avanti gigantesco nella conoscenza del patrimonio artistico e storico di Agliate relativo al XIV e XV secolo.

Questa mia ricerca storiografica, sfociata nel libro «*Affreschi votivi di Agliate: il caso dei rifugiati politici in Brianza nel XV secolo e altre storie del periodo gotico sulle rive del Lambro*», ha infatti permesso di fare luce su varie situazioni.

Ad esempio come abbia potuto essere raffigurato in Battistero un santo come Onofrio, del tutto estraneo alla tradizione culturale e iconografica della Brianza; oppure chi rappresenti quel vescovo benedicente a cui non si era ancora riusciti a dare con certezza un nome e che invece rileva i suoi legami con una importante confraternita plebana di fine Quattrocento con sede a Carate.

Stessa sorte per l'affresco gotico più prezioso del complesso monumentale di Agliate, la trecentesca Madonna delle Grazie, originariamente collocata in una chiesetta campestre ai confini tra Verano e Carate e le cui misteriose vicende storiche vengono scandagliate in una ventina di pagine fino a ipotizzare il committente e le ragioni per cui fu dipinta 650 anni fa. Naturalmente vi è anche un affondo su quale sia l'ambiente artistico da cui provengono i pittori e sulla datazione di questi affreschi, che sono una dozzina.

Affreschi non più legati all'esigenza alto-

AFFRESCHI VOTIVI DI AGLIATE:
IL CASO DEI RIFUGIATI POLITICI
IN BRIANZA NEL XV SECOLO
e altre storie del periodo gotico sulle rive del Lambro



Nando Sanvito

medievale di catechizzare i fedeli analfabeti con cicli pittorici sulle verità della fede e sulle narrazioni bibliche, ma commissionati da singoli individui per chiedere una grazia particolare o in ringraziamento per averla ottenuta o per affidare a Dio l'anima di un caro defunto.

Dietro queste testimonianze pittoriche emergono le vicende personali o di una intera comunità in un periodo in cui soprattutto grazie all'attività dei mulini l'imprenditoria brianzola crea i presupposti della sua ricchezza. Emergono pure gli eroi della carità e personaggi della cultura rinascimentale che hanno incrociato Agliate.

Il libro dedica infine una sezione alle leggende popolari e alle tradizioni verificando la loro compatibilità coi fatti storici. Il libro non è in vendita ma a partire da novembre chi si reca in Libreria cattolica a fare una donazione per il restauro del Battistero lo riceverà in omaggio.

Nando Sanvito



Da Khorogo (Costa d'Avorio) Suor Giovanna Contato

Ci parla del bisogno urgente di acquisto di latte per i bambini

Carissimi amici, vi raggiungo per comunicarvi qualche notizia riguardo la mia missione in Costa d'Avorio e il bisogno urgente di acquisto di latte per i nostri bambini. Il nostro Centro, in questo periodo di epidemia dovuta al Coronavirus è solo in parte attivo. Infatti, in seguito ad una decisione del Governo Avoriano abbiamo dovuto sospendere il nostro accompagnamento ai bambini che necessitano di un programma di Educazione Specializzata al fine di evitare il contagio del Coronavirus.

Attualmente aspettiamo la decisione che ci autorizza di riaprire il Settore dell'Educazione Specializzata per avviare l'anno scolastico 2020/2021.

Ci spiace non poter accogliere questi bambini in difficoltà e così pure non poter aiutare le famiglie.

Il nostro Centro è aperto alla Fisioterapia e al sostenimento dei bimbi in difficoltà, per questo motivo vengo a bussare alla vostra porta per chiedervi se potete aiutarci con l'aiuto di qualche persona generosa a crescere qualche bambino.

malata molto tempo e a causa della povertà non ha potuto comperare le medicine per curarsi. È deceduta durante il parto.

Il papà della bambina è sovente malato. La zia, sorella del papà si è offerta a prendere con lei la bambina e a prendersene cura. La zia ha 7 figli e non ha potuto inviarli a scuola per mancanza di mezzi finanziari. È per questo che è venuta per chiedere il latte per la bambina.



Questa bella bambina si chiama Coulibaly Tierégagnighi, è nata il 23-08-2020. Durante la gravidanza, la mamma è stata

Questi 2 gemelli si chiamano Tuo Maria e Giuseppe. Sono nati il 10-09-2020. I genitori sono giovani, prima di Maria e Giuseppe hanno avuto 3 altri figli ma che sono morti dopo la nascita. Il ginecologo ha proposto il Cesareo per il parto, visto che prevedeva delle difficoltà per il parto. I genitori hanno risparmiato quello che potevano e tutti i soldi sono stati usati per l'intervento chirurgico della mamma. Il papà vende dei prodotti agricoli ma non riesce a guadagnare molto. La mamma si è trovata a non poter allattare i bambini per mancanza di latte materno, così è ricorsa a noi per avere un aiuto ed essere sicura che i gemelli possano sopravvivere.



Questa bella bambina è Ouattara Aïssata, nata il 24-03-2020. Ha perso la mamma 2 giorni dopo il parto, sono 6 fratelli. Il papà fa dei lavori saltuari.

Aïssata vive con la nonna. Il nonno si presta a fare dei lavori di manovale quando qualcuno lo chiama. La nonna chiede l'elemosina per comperare il latte alla piccola.



La piccola Samamké Ramata è nata il 22-07-2020. I due genitori sono malati di AIDS. Quando è nata alla maternità del-

l'ospedale di Korhogo, l'assistente sociale ci ha chiesto se potevamo comperare il latte per Ramata. Il papà è sovente malato e la famiglia ha delle enormi difficoltà per sopravvivere. La mamma lavora come domestica in una famiglia e prende circa 70 centesimi ogni volta che può lavorare.



Questa è parte della situazione che i nostri fratelli africani vivono oggi. Le difficoltà sono moltissime e non ci sono strutture adeguate per sostenere i poveri perché possano curarsi, avere un'abitazione decente, potersi nutrire almeno con l'indispensabile. Questa mia lettera è un grido di aiuto per questi bambini provati fin dalla nascita.



Affido alla vostra sensibilità l'avvenire di ogni bimbo qui elencato, con la speranza che possiate trovare persone di buon cuore e di grande generosità, le quali, nonostante le difficoltà che ci sono in Italia soprattutto in questo periodo di pandemia diano un aiuto finanziario per assicurare loro il latte.

Con profonda gratitudine

*La vostra missionaria Suor Giovanna Contato
19 ottobre 2020*



A chi dà, sarà dato

Generosità e gratitudine

il Volto

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano

Offerte varie NN per la parrocchia € 100, NN libro Don Sandro € 20, NN per le missioni € 300, Vendita Mele per la Parrocchia € 1.920, NN Per Obolo San Pietro € 100, "Gesto del riso" € 3.355, NN per la parrocchia € 50, Livio e Famiglia ricordando la cara Bianca € 100, S e G in occasione dell'anniversario di matrimonio per una famiglia bisognosa € 50,

Offerte per i Funerali NN € 50, NN € 50, Angelina Villa € 200, Giancarlo Aziani € 50, NN per la propria defunta € 100, Andreina Gatti € 100, Maddalena Galbiati € 100, Rosanna Motta € 100, Rita Mapelli € 100, Ines Cesana € 100, Iolanda Cesana € 100, Mariella Piccolo € 100, Rosanna Fossati € 200, Rita Vitiello € 400

Offerte per i Battesimi NN € 35, NN € 20, NN € 30, NN € 30, NN € 20, NN € 10, NN € 50, NN € 20, NN € 50, NN € 20, NN € 50, NN € 100

Offerte per Matrimoni Elisa e Francesco € 200, Dalila e Elia € 50, Cristina e Mattia € 200

Offerte per S. Bernardo NN per promessa € 25, NN per promessa € 50

Offerte per "Adotta una famiglia" Buste Varie € 130, € 230, € 185, € 240

Offerte per "Agorà" NN € 5.000, NN € 50, NN € 100

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

Offerte varie 50 matrimonio Renzo e Marcella € 50, Ann. matrimonio N.N. € 60, Visite guidate basilica € 165.

Offerte per Matrimoni Carlo e Francesca € 300, Fabio e Sofia € 300, Andrea e Laura € 140, Andrea e Cristina € 100, Lorenzo e Monica € 200

Offerte per i Funerali Sandro € 150, Ezio € 100

Offerte per "Adotta una famiglia" Buste varie € 450

© Grafica di J. 2020



**Ti conosciamo bene,
ti consigliamo meglio**



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



RITORNATI AL PADRE

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

161	Giancarlo Aziani	di anni 85
162	Alessandro Frigerio	di anni 89
163	Giovanni Ballabio	di anni 43
164	Angela Cattaneo	di anni 93
165	Franco Zanoni	di anni 75
166	Antonia Marelli	di anni 82
167	Maddalena Galbiati	di anni 95
168	Iole Barbaselli	di anni 97
169	Roberto Nobili	di anni 56
170	Rosanna Motta	di anni 81
171	Rita Mapelli	di anni 78
172	Mariella Piccolo	di anni 65
173	Iolanda Cesana	di anni 93
174	Rosanna Fossati	di anni 74
175	Rita Vitiello	di anni 98
176	Maria Angela Sironi	di anni 83
177	Annita Lico	di anni 89
178	Mario Dell'Orto	di anni 70
179	Vittorio Vitale	di anni 80
180	Gianni Segantin	di anni 72
181	Pierina Zaninelli	di anni 87

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

182	Alessandro Consonni	di anni 91
183	Ezio Duca	di anni 80
184	Andreina Gatti	di anni 89

Parrocchia S. Martino, Costa Lambro

185	Giancarla Arosio	di anni 77
-----	------------------	------------



RIGENERATI NELLO SPIRITO

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

26	Cristofalo Gabriele	
27	Del Giudice Charlotte	
28	Munegato Beatrice	
29	Schiattarella Francesco	
30	Viganò Emily	
31	Brenna Elisabetta	
32	Caimi Leonardo	
33	Franceschetto Nicolò	
34	Gentile Lorenzo Vito Angelo	
35	Larovere Gaia	
36	Penati Tommaso	



UNITI IN CRISTO

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

11	Bergamini Francesco e Vergani Elisa	
12	Mastromatteo Elia e Libardi Dalila	

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

13	Uggeri Andrea e Molteni Cristina	
14	Simone Matteo e Mayer Maria Ida	
15	Oggioni Luca Giovanni e Cesana Angela	

Parrocchia S. Martino, Costa Lambro

16	Dell'Orto Marco e Dolci Beatrice	
17	Bozzon Stefano e Allegro Loredana	

Il libro del mese

GIACOMO BIFFI

SAMUELE PINNA
DAVIDE RISERBATO

TUTTO LISCIO... COME LOGGIO?

RICAPITOLAZIONE
DEL DISEGNO
UNITARIO

POSTFAZIONE DI MATTEO MARIA ZUPPI

CANTAGALLI

Giacomo Biffi a cura di Samuele Pinna
Davide Riserbato

Tutto liscio... come loggio

Edizioni Cantagalli, pagine 240, € 19,90

Nel 5° anniversario dalla morte del Cardinale Giacomo Biffi, due sacerdoti teologi, con l'Arcidiocesi di Bologna ci offrono un libro in sua memoria. Non una semplice antologia di testi, ma una straordinaria sintesi del suo pensiero teologico e pastorale nei punti fondamentali della sua teologia: Cristo, la Chiesa, l'uomo e l'importanza dell'annuncio della verità nella carità, una raccolta di ricordi, episodi e scritti che aiutano ad accostare e conoscere in modo completo la figura del cardinale di Bologna, ambrosiano di formazione. Nell'ultimo capitolo (Perdenti o vincitori?) l'autore riflette sulla frase di San Paolo ai Romani: "In tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati".

Buona Stampa

LIBRERIA CATTOLICA

Carate Brianza - Via Caprotti 2
Telefono 380.6923561

AVENIRE - FAMIGLIA CRISTIANA - GIORNALINO - MADRE - FAMIGLIA OGGI - JESUS

Nuovo orario di apertura • Lunedì 9 -12 • da Martedì a Sabato 9 -12 / 16.00 - 19.00 • Domenica 8.30 - 11.30

Prenota il libro, lo consegnamo entro 7 giorni direttamente in Libreria, per telefono o via mail: libreriabuonastampa@comunitaspiritosa.it indicando Autore, Titolo, Editore, meglio integrare con codice ISBN



CAF ACLI

da lunedì a venerdì
9 -13 14 -18



**Patronato
Acli**

da lunedì a mercoledì
9 - 12:30
giovedì solo su appuntamento



da lunedì a venerdì
9 -13 14 -18

Per fissare un appuntamento e per informazioni

0362/805420 oppure 02/25544777

Sede di CARATE BRIANZA, via Marcora 1



Pensioni



Invalidità



Disoccupazione



RED-ISEE



730 - Redditi



IMU/TASI/Affitti



Successione



Partite IVA



Gestione Colf/Badanti



SI-FRA^{s.r.l.}

IMPIANTI ELETTRICI

20841 Carate Brianza (MB) - via Silvio Pellico 14
telefono e fax 0362 90 42 56 - cellulare 347 27 54 978

si-frasrl@hotmail.it
www.si-fra.it



Vendita articoli fotografici
Stampa digitale
Servizi foto e video per cerimonie

Luca Salvadego
via Cusani 53 - Carate Brianza
telefono 0362 90 47 24
info@ilfotografoonline.it
www.ilfotografoonline.it

La nostra impresa: persone che sanno ascoltarti.

Soluzioni finanziarie e assicurative dalla A alla Z.

Agenzia Carate Brianza
Paolo Vergani
piazza Cesare Battisti 2
telefono 0362 99 04 13

Allianz 



Appuntamenti nella Comunità Pastorale

NOVEMBRE

Sabato 7

ore 17.00 **S. Messa Patronale solenne** a Cristo Re

Domenica 8 – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo
Giornata Diocesana della Caritas

ore 9.00 **S. Messa in memoria dei Caduti** ad Agliate

ore 9.30 **S. Messa in memoria dei Caduti** in Prepositurale

ore 15.30 **SS. Battesimi** in Prepositurale

ore 15.30 **Corso Fidanzati** in Oratorio Agorà

Mercoledì 11

Memoria di S. Martino, Patrono di Costa Lambro

ore 8.00 **S. Messa solenne**

Venerdì 13

ore 21.00 **Lectio Divina Decanale per adulti** presso la Chiesa Parrocchiale di Triuggio

Domenica 15 – I DOMENICA DI AVVENTO

ore 11.00 **S. Messa Patronale solenne** a Costa Lambro

la celebrazione sarà all'aperto, in Chiesa in caso di maltempo

Lunedì 16

ore 21.00 **Corso Fidanzati** in Oratorio Agorà

Domenica 22 – II DOMENICA DI AVVENTO

ore 9.30 **S. Messa in onore di S. Cecilia** in Prepositurale

Lunedì 23

ore 21.00 **Corso Fidanzati** in Oratorio Agorà

Giovedì 26

ore 21.00 **Consiglio Pastorale di Comunità** presso la sala "Il Cenacolo" di Albiate

Sabato 28

ore 18.30 **S. Messa di conclusione del Corso Fidanzati** in Prepositurale

Domenica 29 – III DOMENICA DI AVVENTO

DICEMBRE

Venerdì 4

Primo venerdì del mese

ore 17.30 **Vespri e Adorazione Eucaristica** in Prepositurale

ore 21.00 **Lectio Divina Decanale per adulti** presso la Chiesa Parrocchiale di Triuggio

ore 21.00 **Incontro di Preparazione per il S. Battesimo** per genitori e padrini in Prepositurale

Domenica 6 – IV DOMENICA DI AVVENTO

ore 15.30 **SS. Battesimi** in Prepositurale

Questi appuntamenti potranno subire variazioni e le riunioni tenersi in video a seconda dello sviluppo della pandemia

A causa della pandemia i vostri Sacerdoti non passeranno nelle Famiglie per la consueta **Benedizione Natalizia**. Nel mese di Dicembre saranno proposti una serie di incontri di preghiera nelle Chiese per radunarci e invocare sulle nostre Famiglie la **Benedizione del Signore**; il programma verrà comunicato per tempo.